

Venerdì 27/3/2020, ore 15.00-17.00

Riunione Webex "**Covid e Food System**"

Partecipano: Paola Branduini, Adanella Rossi, Alessia Toldo, Andrea Calori, Chiara Spadaro, Claudia Giordano, Davide Marino, Eduardo Ferretti, Fabio Bianconi, Florence Egal, Francesca Forno, Francesca Galli, Francesca La Rocca, Francesco Vittori, Franco Sotte, Giacomo Pettenati, Giaime Berti, Giampiero Mazzocchi, Francesca Giaré, Giordano Stella, Giovanni Venegoni, Isabella Giunta, Marco Filippucci, Marco Seccaroni, Maria Valeria Mininni, Matteo Puttilli, Panos Bourlessas, Paola Dameri, Roberta Massa, Simona, Virna Mastrangelo, Yota Nicolarea, Cristina Salvioni, Gaia Bacin; Giulia Giacchè.

\_ Introduce **Davide Marino**, Università degli Studi del Molise

Riunione stimolata da una serie di interventi liberi dei giorni scorsi, su questa crisi che ha molti risvolti nel settore del cibo e agroalimentare. Si sente il dovere di fare qualcosa come Rete, per consolidare idee e pensieri.

Iniziative che stanno già circolando: ASVIS, Firab, Aiab, Rete economia solidale e altre... e molti contributi nella mailing list "Food for Cities"

Siamo qui per discutere una proposta che viene dal coordinamento della Rete di raccogliere e sistematizzare informazioni sugli impatti di questa crisi sul sistema agroalimentare o su quelle reti, movimenti e aspetti connessi alle politiche locali del cibo che conosciamo.

Come farlo?

- questionario;
- Expert Based Analysis all'interno della Rete;
- nei territori individuare e discutere le diverse casistiche (es. Food Policy Roma: emergono azioni positive e negative che possono essere rappresentative);
- file excel condiviso, o altro più tecnologico.

Questa prima raccolta potrebbe durare 1 settimana/10 giorni.

Se si riesce a fare sintesi, poi possiamo condividerlo nelle reti nazionali e internazionali, e usarlo in due modi:

- 1) nell'ambito di lavoro a livello locale, come sostegno al lavoro che ognuno di noi fa;
- 2) per renderci più visibili con soggetti istituzionali, ministeri, Regioni...: rappresenta un biglietto da visita di quello che facciamo.

Reti come "Urban@it" o altri soggetti, sono interessati a condividere informazioni e riflessioni sul tema.

Un secondo aspetto è la possibilità di interagire con reti internazionali. Decidere con chi interagire e come farlo.

Una terza proposta viene da Francesca Forno (vedi dopo), che ha condiviso con gli studenti un questionario per capire l'impatto sugli stili alimentari e di consumo delle famiglie. Ognuno potrebbe sottoporlo ai propri studenti o gruppi con cui si relaziona, per avere un orientamento sulle pratiche.

\_ **Francesca Forno**, Università degli Studi di Trento

Sto facendo delle lezioni di sociologia dei consumi per il Centro Agricoltura Ambiente Alimentazione, in un corso di laurea in agraria.

Per intercettare i loro interessi, ho proposto agli studenti di mettere in pratica quello che stiamo studiando e fare una indagine nelle loro famiglie su come stanno cambiando le loro pratiche di consumo e acquisto cibo con l'emergenza Covid-19. Un modo per tenere monitorati i consumi e capire che programmando la spesa si risparmia (una cosa che avevamo già imparato dai Gas). E con i risultati possiamo essere stimolati da loro sulla teoria.

> <https://socioecologico.wordpress.com/2020/03/20/covid-19-e-pratiche-del-cibo/>

Ho sviluppato un questionario, una traccia di auto-inchiesta con passato, presente e futuro, che interroga i componenti della famiglia, fa raccolta di video-interviste e fotografie.

Ho scoperto che il Museo Storico Trentino ha documentato il '68 con auto-inchieste simili, fatte dagli attivisti durante la crisi di quel periodo. Il Museo è interessato a collaborare su questo

(<http://fondazione.museostorico.it/index.php/Il-Museo/Appuntamenti/2020/FACCIAMOMEMORIA-speciale-scuole>).

Condividere questa documentazione.

– Da **Francesca** La **Rocca:**  
<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:6645279750392815616/>

– **Florence Egal,**

Assicurare vincoli con altre rete, e.g. politiche alimentari urbane e/o sistemi alimentari resilienti.

*Manger au temps du coronavirus* (Gilles Maréchal, Terralim) France: sono stati tra i primi a occuparsi di questo tema

<https://framaforms.org/appeal-a-retour-dexperience-manger-au-temps-du-coronavirus-1584194374>.

In una settimana hanno già raccolto 300 testimonianze. Un riassunto è previsto ogni 15 giorni (prima newsletter 31/3)

Interim Issues paper dell'High Level Panel of Experts sulla sicurezza alimentare e la nutrizione (2da versione) "*Impatto del covid19 sulla sicurezza alimentare e la Nutrizione*"

<https://drive.google.com/file/d/1pXiZW267w7n12VXGG-o78Uhl7BPaxGBt/view> /. Manca la dimensione territoriale e locale

Un articolo sopra Covid19 e Urban Rural Linkages sarà pubblicato nel secondo numero della Newsletter de UN Habitat sopra Urban-Rural Linkages.

La mailing list "Food for Cities" riunisce 2.500 persone e c'è ora molto dibattito. Si sta programmando una riunione di esperti per l'inizio della settimana prossima, per vedere come andare avanti.

Riflettere su crisi alimentare e i suoi risvolti sociali: l'emergenza sanitaria presente sarà seguita di una crisi alimentare seria..

– **Yota Nicolarea,** *segretariato MUFPP (209 città al momento firmatarie del Patto)*

Importante avere una reazione veloce

Patto di Milano: capire cosa succede dalle nostre città, a livello nazionale e soprattutto internazionale, per condividere esperienze di distribuzione e a favore di gruppi più vulnerabili, e avere uno scambio di informazioni tra città.

Come ci si sta muovendo a livello istituzionale? Osservare un livello macro. Es. oggi ha scritto la città di Sao Paolo.

Creare un archivio di pratiche da condividere con tutti.

Incontro a Merida (Mexico), ottobre 2020

(<http://www.milanurbanfoodpolicypact.org/2019/10/10/food-policy-the-key-factor-for-the-sustainability-agenda-of-cities-and-mayors/>): una delle sessioni che vogliamo fare è su food distribution in emergencies e Covid-19, e quel che hanno da dire le città su questo.

“siamo in fase di proposta interna per invitare le città firmatarie a condividere il modo in cui stanno reagendo all'emergenza COVID, anche in funzione del fatto che alcune città firmatarie (San Paolo) hanno già mandato al Segretariato informazioni a riguardo. Per quanto riguarda il Global Forum 2020 (Merida-Mexico), pensiamo che sia molto interessante ad avere una sessione specifica sull'argomento, il tema chiaramente ha tante declinazioni, da capire quali sono più interessanti per le città da affrontare”

\_ **Florence Egal**: probabilmente sarebbe più interessante presentare come città rappresentative di realtà diverse hanno affrontato la crisi.

\_ **Giordano Stella**, Università di Perugia

Molte associazioni hanno problematiche burocratiche per poter agire e quindi bisogna cercare modi di sostenere le persone, ad esempio nell'andare nei propri orti a coltivare o i Gas per la distribuzione.

Pensare a come ristrutturare i sistemi per renderli più resilienti: quali politiche per la resilienza alimentare?

Disponibile a calcolare il fabbisogno alimentare delle città e il terreno necessario (vedi mail).

Petizione:

[https://www.change.org/p/presidente-del-consiglio-ministro-della-salute-e-ministro-dell-interno-orti-aperti-al-tempo-del-coronavirus?recruiter=31212567&utm\\_source=share\\_petition&utm\\_medium=facebook&utm\\_campaign=psf\\_combo\\_share\\_initial&recruited\\_by\\_id=87447780-f608-012f-1eea-4040b91ba155&utm\\_content=fht-20949672-it-it%3Av5](https://www.change.org/p/presidente-del-consiglio-ministro-della-salute-e-ministro-dell-interno-orti-aperti-al-tempo-del-coronavirus?recruiter=31212567&utm_source=share_petition&utm_medium=facebook&utm_campaign=psf_combo_share_initial&recruited_by_id=87447780-f608-012f-1eea-4040b91ba155&utm_content=fht-20949672-it-it%3Av5)

\_ **Andrea Calori**, Està

Aggiungo su distribuzione: una cosa che si vede nel micro è che ci sono tante ibridazioni tra soggetti, strumenti e ruoli e quindi l'invito a pensare le influenze che hanno queste vicende sugli attori, i ruoli e gli strumenti.

Molti di noi sono appassionati oltre che studiosi degli attori diffusi e questi ora sono quelli che velocemente stanno cambiando le loro forme organizzative. In questo momento, infatti, per la Gdo non ci sono grandi cambiamenti: portano già la spesa a domicilio, anche se adesso è aumentata la domanda e i volumi degli ordini.

I piccoli invece si stanno organizzando, come avevamo già visto nei Gas, con iniziative nuove e forme di ibridazione, iniziative alla scala condominiale. Es. frigo di condominio, con agricoltori e negozianti che portano il cibo.

Indagare quali sono i soggetti che più rapidamente stanno trovando soluzioni organizzative che cambiano loro ruolo, fanno nascere nuovi attori e inventano nuovi strumenti.

Ci può stare il ribaltamento di molti attori dei sistemi alimentari.

\_ **Paola Dameri**, *Università degli Studi di Genova, economia aziendale, aziendalista e contabile*

Associazione Soleluna, mensa per persone non abbienti, e rete Ricibo.

Da economista: cambiamento nelle abitudini (es. chiusura dei ristoranti, fortissimo impatto sul sistema, dipenderà dalla durata, ma pensiamo ai prodotti legati alle festività pasquali). Pensare a forme di resilienza economica più mirati e flessibili della cassa integrazione.

Da attivista: abbiamo cambiato come mensa la nostra offerta, non più in presenza, eroghiamo pasti pronti, modifica dell'utenza, con emergere di un sottobosco di famiglie in difficoltà, confezioni familiari, pasti a casa agli anziani (problema fare la spesa, ma anche qualità dei loro pasti).

Gran movimento di ristoranti, distributori, grossisti che si trovano ad avere eccedenze alimentari e si rivolgono a noi chiedendo di donare. Capire se e come potranno diventare interlocutori stabili in un sistema territoriale cittadino di recupero delle eccedenze, in un sistema integrato come Ricibo. Covid ha creato collaborazioni che prima non c'erano.

\_ **Claudia Giordano**, *assegnista di ricerca Università degli Studi di Bologna (specializzata nel tema sprechi)*

Esperienza Campi Aperti a Bologna: prima settimana si erano organizzati con una piattaforma per fare ordini per 200 utenti e sono stati chiusi in mezz'ora. Un gran successo, ma poi a livello di distribuzione ci sono stati problemi e quindi ora si sono frammentati. Resta una rete spartana nei mezzi informatici, con difficoltà nella comunicazione esterna.

Che ruolo possono avere le reti locali nel presente, ma soprattutto nell'immediato futuro?

Cosa accadrà a livello finanziario, previsioni non buone: se si sviluppa un'emergenza finanziaria, che supporto le reti locali possono dare nell'approvvigionamento di cibo?

Quali sono i problemi per i mercati locali (es. mantenere la distanza di sicurezza)? Perché sono stati serrati (Bologna)? Se lo stesso vale altrove in Italia, qual è la ragione per cui il decisore politico ha optato per questa scelta? Riflette semplicemente un'abitudine di consumo (andare a fare la spesa al supermercato)? O forse il timore di non poter identificare un responsabile chiaro nel far rispettare le regole? Quali problemi per i mercati locali regionali?

Come ci si comporta rispetto al surplus dei supermercati? Finora ci siamo affidati a iniziative come Last Minute Market e Banco Alimentare per garantire l'accesso al cibo agli "indigenti". Ma adesso? I supermercati hanno sempre surplus? Ci sono problemi nel processo di recupero, donazione e somministrazione del cibo alle charities? L'accesso al cibo per tutti, specie i più vulnerabili, è garantito in un momento di crisi?

Dalle pratiche di raccolta e redistribuzione a Torino non sembrano esserci problemi di cibo, ma di volontari e riorganizzazione della distribuzione.

***\_ Egidio Dansero, Università degli Studi di Torino***

Colloquio con Coldiretti Torino: come Coldiretti sono molto impegnati nel supporto ai produttori e nel tenere aperti i mercati, importanti soprattutto fuori città perché è difficile raggiungere i supermercati. Importante avere una pluralità di punti di accesso al cibo.

Collaborazione tra piattaforme logistiche (es. Coop e Protezione Civile) per intervenire dove non si riesce

Volontari per organizzare la distribuzione dove c'è flusso di cibo.

Da geografo, crowdmapping per situazioni di emergenza (es. alluvione in Sardegna: per raccolta e distribuzione).

A Torino piattaforma con Comune e associazione commercianti per distribuzione a domicilio: <https://www.torinocitylab.it/it/submit-to/challenge/torino-city-love> e <https://torinocitylove.firstlife.org/>.

***\_ Florence Egal***

La stampa sta cercando gli esperti dei sistemi alimentari (noi e i produttori e i protagonisti delle filiere alimentari) e i ricercatori stanno dando assistenza tecnica a livello locale, ad esempio per idea di riaprire dei mercati che erano stati chiusi.

New York grazie alla crisi crea alleanze tra società civile, municipio, quartieri...: obbligati dalla crisi.

Piattaforme per crowdfunding: il cibo c'è, ma non ci sono i volontari per prepararlo e mandarlo a casa delle persone. Enorme bisogno di competenze digitali (es. Montreal). Questi problemi sono comuni in tante città: interessante approfondire.

***\_ Roberta Massa, rete Ricibo Genova***

Circa 187 tra mense, distribuzione pacchi, attività su strade... All'inizio difficoltà ad avere del cibo. Poi ogni associazione ha cercato soluzioni alternative

Gli imballaggi sicuri rappresentano un costo in eccesso: c'è un appesantimento dei costi per le associazioni che distribuiscono cibo.

Si sono riorganizzati anche i social market, con accesso contingentato di una persona alla volta, questo ha richiesto aumento di volontari per garantire la sicurezza.

Si è riusciti a mantenere il recupero dai supermercati. È l'unico recupero che è rimasto costante nel tempo, in quantità e qualità (indipendentemente da Covid-19). Diverso per le mense, scolastiche e aziendali che a parte una (a Genova) sono chiuse. Non si riesce ovviamente più a recuperare come prima.

Settimana scorsa bando di finanziamento di Compagnia di San Paolo per finanziare azioni di emergenza:

<https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/News/COVID-19-piano-a-supporto-delle-emergenze>. Bando "Insieme andrà tutto bene", aveva una brevissima scadenza.

Servizio di distribuzione a casa di alimenti per chi non può andare ai social market: occasione di fare rete, lavorare insieme e creare progetto di redistribuzione da parte dei social market.

Volontari: spesso over 70, problema perché sono impossibilitati a svolgere attività di volontariato. Recupero dei mercati generali dell'ortofrutta: ogni anno sono recuperate circa 100 ton. Servizio interrotto per questioni di sicurezza sanitaria.

Gruppi d'acquisto e Intergas Genova. L'attività è stata interrotta per timori e problemi logistici, legati alla disponibilità di spazi autorizzati: <http://www.gasagenova.eu>. Difficoltà a coordinarsi tra i gruppi di acquisto. Aprire un dialogo con l'amministrazione per favorire questo sistema? Finora non è stato fatto.

Fare narrazione di quello che succede per non sentirsi isolati.

Persone bisognose e senza fissa dimora in particolare si sono trovate in situazione di estrema difficoltà e urgenza: <https://www.fiopds.org> (Federazione italiana organismi per le persone senza dimora).

Inedito e forte coordinamento tra le varie reti e servizi. "A livello di volontari il Comune di Genova aveva emesso un bando per la ricerca di volontari giovani: la mia personale perplessità e un pensiero che viene fuori nel terzo settore così tanto colpito in questo momento forse si potrebbero usare strumenti diversi per 'ricollocare' quelle persone coinvolte in coop. che in questo momento hanno perso il lavoro"

\_ **Chiara Spadaro**, dottoranda Università degli Studi di Padova, Ca' Foscari Venezia e Verona

Possibile strumento utile la Rubrica della Rete lanciata dopo Napoli, per raccogliere le segnalazioni e narrazioni di queste iniziative. Fare uno "speciale Covid-19" della rubrica?

Affiancare alla rubrica l'idea di raccogliere dati più sistemici con un file condiviso o questionario.

Dare visibilità a questi strumenti anche sulla stampa.

Condividere e diffondere il questionario sui consumi preparato da Francesca: utile strumento anche per andare avanti con ricerche ora ferme per attuale impossibilità di andare sul campo, causa Covid-19.

\_ **Francesco Vittori** Università di Verona, residente a Bergamo

Testimonianza da Bergamo. Molteplici iniziative es. dal Comune "Bergamo aiuta": <http://bergamoaiuta.it/>.

Mappatura dei negozi in città e consegne a domicilio: <http://www.retidiquartiere.it/eventi/bergamo-aiuta/>. Usare questionario di Francesca e database excel per capire cosa accade nelle città italiane e raccogliere informazioni su queste iniziative.

A Bergamo i mercati sono fermi, altrove no.

Consegna della spesa: associazione Maite <https://maite.it/>; SUPER supporto popolare resiliente e altre iniziative: <https://www.facebook.com/NonunadimenoLottoMarzoBergamo/>.

Importante tenere anche una linea più divulgativa, per far conoscere iniziative in Italia e all'estero.

\_ **Andrea Calori**

Ruolo del pubblico e del comune: spazio comune.

Senso delle politiche locali del cibo: come il cibo può permeare l'istituzione.

Il Comune fa oggi cose che normalmente non fa: nell'emergenza esce qualcosa che dovrebbe essere ordinario, dovrebbe essere sempre così. Un invito per nuove politiche: uno spazio comune, strutturazione "a norma" delle politiche emergenziali.

\_ **Isabella Giunta**

Mappatura a livello nazionale di diverse iniziative in Spagna:  
<https://es.mapa.frenalacurva.net/views/map>.

\_ **Eduardo Ferretti**, *Ong Mais* - Desk Officer - Rural Development Unit- gestione progetti emergenza in Africa sub-sahariana advocacy a livello nazionale per i piccoli produttori in Italia -

Innanzitutto vi ringrazio per questa call e spero che ci siano altri momenti di confronto. Vorrei precisare, per quanto riguarda il tema bandi, che le piattaforme di coordinamento delle ong hanno avviato un'interlocuzione con le fondazioni per uscire dalla "logica bando" e finanziare direttamente le organizzazioni. Mentre, per quanto riguarda l'esperienza di di Campi Aperti a Bologna e le difficoltà di accesso ai mercati rionali, le associazioni di piccoli produttori come A.R.I. Associazione Rurale Italiana e alcuni sindacati come USB, hanno iniziato una mappatura a livello italiano per capire quali città stanno consentendo l'accesso ai mercati rionali perché la realtà è molto frammentata e variegata.

Inoltre, questo confronto può essere un'occasione per affrontare il tema della realtà rurale e urbana e pensare a quali strumenti possiamo pensare per collegare questi due mondi. Ad esempio, sul territorio di Roma e non solo, si stanno sviluppando molte iniziative come: i GAS condominiali e la spesa online che viene consegnata a casa dalle cooperative oppure dalle aziende agricole.

Alla luce di queste riflessioni sarebbe interessante sviluppare o ampliare strumenti informatici e piattaforme che possano permettere l'accesso al mercato ai piccoli produttori, in modo da diversificare l'offerta che in questo momento è rappresentata per la maggior parte dalla GDO.

\_ **Giovanni Venegoni**, *ricercatore, Milan Center Food Law and Policy*

Sarebbe interessante mappare cosa viene fuori dalle città. Ad esempio sono stato bloccato in campagna a 50 km da Torino con il primo blocco. La rete fiorisce, attraverso il passaparola e il manifestino davanti alla chiesa.

La crisi evidenzia che esiste ancora una realtà di negozi di prossimità che è più viva di quel che si pensi, e che si consolida in rete in questa situazione. Queste realtà sono tutt'altro che morte. Cosa rimarrà dopo l'emergenza?

La Gdo paradossalmente fatica in questa situazione, mentre le reti di prossimità sembra prosperare. Fare un parallelismo tra reti dentro e fuori le città, e come ci si sta adattando. Disponibilità del Milan Center per la condivisione del questionario.

\_ **Giaime Berti**, *Istituto di management della Scuola superiore sant'Anna e Consiglio del cibo Livorno*

Pensare a un Osservatorio Nazionale. Abbiamo la solidità e le capacità per farlo.

Emergono tre aspetti del cambiamento: pratiche delle filiere locali, cambiamento dei consumi, e politiche e normative.

C'è un piano analitico: raccolta di casi interessanti e prospettive e dati attraverso case studies e questionari. E un piano dell'intervento: sviluppo di strumenti informatici e soluzioni di tipo normativo e tecniche.

Al di là della nostra rete, ciascuno è coinvolto in reti più grandi e questo ci dà un grande potenziale. Diamoci dei compiti.

(Vedi slide ppt.)

### ***\_ Florence Egal***

Riunione affascinante ;)

Problema dei volontari: es. Genova. Forse i municipi potrebbero fare un appello a volontari per appoggiare attività sociale essenziali, in particolare per la lotta alla povertà alimentare.

Il Covid 19 è una emergenza sanitaria, purtroppo rimane l'assenza di dialogo fra il settore sanitario e quello del cibo. È importante assicurare un dialogo a livello locale con persone della sanità.

Sarebbe bello che in tv si parlasse anche un po' delle cose concrete, solidali e importanti a livello locale, che stanno facendo esperienza.

Italia, Francia e Spagna, i paesi più colpiti in Europa: una alleanza fra ricercatori permetterebbe di far emergere esperienze e condividere iniziative.

### ***\_ Adanella Rossi, Università degli Studi di Pisa, Rete Italiana per l'Economia Solidale***

Aggiungerei alle tre tematiche suggerite da Giaime una tematica più trasversale che è il significato del cibo e dell'approvvigionamento del cibo, il quale, come si evidenzia bene in queste settimane in cui osserviamo l'emergere di pratiche e di istanze diverse, può essere molto diversificato, tutt'altro che univoco, con implicazioni importanti in termini di sostenibilità dei sistemi alimentari. La Rete potrebbe diventare un punto di riferimento per guidare questa riflessione trasversale sui significati-valori del cibo.

### ***\_ Egidio Dansero***

Per la strutturazione della rubrica ci stiamo organizzando per dare indicazioni tramite il nuovo google group della Rete.

### ***\_ Davide Marino***

Ricchezza delle storie condivise; piani diversi di riflessione.

Questionario Francesca: strumento già utile che si può condividere nella Rete. (Florence dice: Sarebbe anche importante confrontare il questionario de Francesca con quello che stanno facendo in Francia, UK et US di modo a ottenere risultati compatibili o complementari da offrire ad altre iniziative.)

Occorre strutturarsi: siamo d'accordo su cosa rilevare, ma come? Due livelli: narrativo/storie e analitico a partire da una matrice condivisa. Raccolta di esperienza, es. farmer market.

Come farlo? Decidere dei campi di intervento.



Giaime propone di fare una riunione operativa per decidere come fare: sarà convocata via mail.

Contatti utili

Food for Cities FAO

<https://dgroups.org/fao/food-for-cities?ReturnUrl=%2ffao%2ffood-for-cities%2fdiscussions%2f8tj2r7w3>

<http://www.fao.org/fcit/fcit-contacts/dgroups-list/en/>